



Co-funded by
the European Union



INCLUDATE
Educating for Inclusion

**TRAINING CURRICULUM AND GUIDE
of the Includate Project - Educating for Inclusion
2021-1-DE02-KA220-ADU-000035355**



INDICE

1. INTRODUZIONE

2. MODULO 1

Community mapping

Map your office

Community Reporting I Snap Shot stories

Community Reporting II: Dialogic Interviews

3. MODULO 2

Come creare le Local Action Plan (LAP)

4. MODULO 3

Q-Methodology

The privilege walk

Direct Democracy Action

Moments of Inclusion (Part I)

Moments of Inclusion (Part II)



INTRODUZIONE

Questo è un curriculum interattivo e una guida alla formazione per l'impatto comunitario. Questo strumento di apprendimento si basa sui bisogni e sulle capacità generali delle comunità locali, delle organizzazioni di migranti, delle ONG e degli enti pubblici. Esso incorpora i metodi, gli strumenti e le conoscenze più utili individuati durante il progetto, oltre alle azioni/pratiche identificate nelle strategie locali. Il curriculum si rivolge a due gruppi target principali: ONG e organizzazioni di migranti di base, e amministrazioni locali ed enti pubblici.



INTRODUZIONE

Il curriculum è diviso in 3 parti e consiste in 10 metodi:

- Modulo 1: Valutazione dei bisogni all'interno della Mappatura della Comunità (CRN, inclusa la mappatura del mio ufficio/appartamento) e il Reporting della Comunità (Crossing Borders, inclusi Snapshots e Interviste Dialogiche).
- Modulo 2: Piano d'azione (Piano d'Azione Locale - MOPS Gdynia).
- Modulo 3: Azioni/Metodi - metodi per implementare i piani d'azione scelti dai partner:
 - 3a: Q-methodology (Per Esempio)
 - 3b: Formazione alla sensibilità (Konkav)
 - 3c: Azione di Democrazia Diretta (Consiglio Sociale Polacco)
 - 3d: Momenti di Inclusione (Crossing Borders)



INTRODUZIONE

Come utilizzare il curriculum?

Raccomandiamo di seguire l'intero processo metodologico, iniziando con il Modulo 1 per comprendere la comunità da cui proveniamo e che vogliamo aiutare, al fine di individuare l'area che necessita di maggior supporto. Successivamente, creare un piano d'azione per migliorare la situazione nel campo scelto (Modulo 2) e implementare questa azione (Modulo 3). È possibile anche provare ogni metodo separatamente e utilizzarlo in qualsiasi aspetto o progetto.

Speriamo che questo documento vi aiuti a crescere nella nuova società come un'organizzazione forte e dinamica, sostenendo al meglio i vostri membri, per creare infine società democratiche forti e un'Unione Europea più inclusiva, democratica e coesa.



MODULO 1

CRN

Nome dell'attività

COMMUNITY MAPPING - within Map me happy approach

Problemi da affrontare / Temi e obiettivi

- Aiuta i partecipanti a visualizzare le proprie esperienze e a riflettere su di esse, siano esse positive o negative, indicandole sulla mappa e sul piano della città/quartiere/villaggio, ecc.
- Incoraggia i partecipanti a identificare i diversi ambiti di integrazione e a riflettere sui vari aspetti del loro ambiente e delle risorse disponibili.
- Progettato per iniziare a lavorare all'interno della comunità con un approccio positivo e facilmente accessibile (quasi per tutti nel quartiere, molto partecipativo).



MODULO 1

Obiettivi

- Raccoglie informazioni/dati pertinenti e li analizza per identificare schemi, tendenze e priorità.
- Crea una rappresentazione spaziale delle esperienze, conoscenze e risorse dei partecipanti.
- Sviluppa la capacità dei membri della comunità nelle tecniche di mappatura, raccolta dati, analisi e interpretazione, promuovendo lo sviluppo delle competenze e la condivisione delle conoscenze.

Risultati dell'apprendimento

- Responsabilizza i membri della comunità attraverso una partecipazione attiva durante l'attività di mappatura, per conoscere meglio il proprio quartiere e riflettere sui cambiamenti necessari o potenziali.
- Approfondisce la connessione e la coesione tra i membri della comunità, mentre imparano dalle esperienze, sentimenti, prospettive e conoscenze degli altri.
- Aumenta la consapevolezza delle sfide affrontate dai membri della comunità, oltre che delle loro conoscenze, risorse, ecc.



MODULO 1

N° di partecipanti e profili

Da 2 a 200 (o più, a seconda della capacità dei facilitatori), per partecipanti dai 4 ai 99 anni, anche con minori competenze di lettura o scrittura e problemi di linguaggio.

Metodologia

- Metodologia: Map me happy
- Raccogliere 5 elementi dalla mappa come segue:
 1. Buon profumo
 2. Buona vista
 3. Buoni suoni
 4. Buoni per la mente
 5. Buone emozioni



MODULE 1

Risorse

- Mappe fisiche
- Stampe con la spiegazione della metodologia: pannelli, fogli
- Adesivi con le 5 categorie scelte
- Risorse tecnologiche: dispositivi GPS, smartphone, computer, laptop (con accesso a Internet)

Tempo e spazio

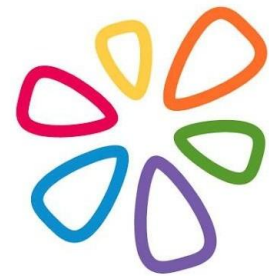
Almeno 30 minuti fino a 2 ore di facilitazione, oltre a preparazione e valutazione (nell'arco di 1 giorno).

Altre info/link utili:

[Community Mapping a tool for community organising](#)

[Community Mapping Guide](#)

[Map me happy](#)





MODULO 1

CRN

Nome dell'attività

COMMUNITY MAPPING - Map Your Office

Problemi da affrontare / Temi e obiettivi

- Aiutare i partecipanti a visualizzare le proprie esperienze e a riflettere su di esse, siano esse positive o negative, segnandole sulla mappa.
- Incoraggiare i partecipanti a riflettere sui diversi aspetti del loro ambiente quotidiano e sulle risorse disponibili.



MODULO 1

Obiettivi

- Aiutare i partecipanti a riflettere sui propri sensi e a mappare le aree all'interno dei loro appartamenti dove sperimentano sensazioni positive.
- Creare una rappresentazione spaziale delle esperienze, conoscenze e risorse dei partecipanti.
- Incoraggiare i partecipanti a identificare i luoghi che evocano sensazioni di comfort, profumi piacevoli, suoni gradevoli e aspetti visivamente attraenti.

Risultati dell'apprendimento

- Una raccolta di planimetrie di uffici o appartamenti che aiuti i partecipanti a capire dove le persone si sentono bene o cosa potrebbe essere migliorato.



MODULO 1

N° di partecipanti e profili

Piccolo gruppo (fino a 10 persone è l'ideale).

Metodologia

- Metodologia: Map me happy
- Raccogliere 5 elementi dalla mappa come segue:
 1. Buon profumo
 2. Buona vista
 3. Buoni suoni
 4. Buoni per la mente
 5. Buone emozioni

Risorse

- Mappe fisiche
- Stampe con la spiegazione della metodologia: pannelli, fogli
- Adesivi con le 5 categorie scelte



MODULO 1

Tempo e spazio

Almeno 30 minuti fino a 2 ore di facilitazione, oltre a preparazione e valutazione (nell'arco di 1 giorno).

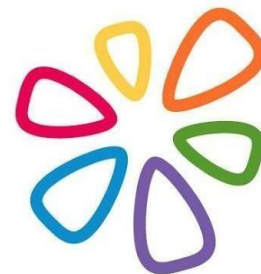
Altre info/link utili:

[Community Mapping a tool for community organising](#)

[Community Mapping Guide](#)

[Map me happy](#)

[Map your flat](#)





MODULE 1

Crossing Borders

Nome dell'attività

Community Reporting I Snap Shot stories

Problemi da affrontare / Temi e obiettivi

Il Community Reporting consente di valutare le esperienze vissute dai membri della comunità. È un metodo di ricerca partecipativa. Qualsiasi questione sociale, sviluppo attuale o esperienza generale in una comunità specifica può essere valutata utilizzando questo metodo. Con questo approccio, è possibile evidenziare temi come l'esclusione, la discriminazione e l'ineguaglianza. In questa prima parte, i partecipanti sperimentano le "Snap Shot Stories":

Le Snap Shot Stories sono particolarmente utili se si vuole valutare rapidamente un argomento o una questione, senza richiedere molto tempo o risorse. Le Snap Shot Stories coinvolgono i partecipanti nella registrazione di brevi video in risposta a un prompt, senza interruzioni. Questo metodo mira a catturare narrazioni concise in modo rapido ed efficiente. Le Snap Shot Stories sono particolarmente utili per:

- Raccogliere prospettive diverse: Consentono a un gran numero di membri della comunità di condividere direttamente le proprie opinioni.
- Efficienza: Sono rapide da produrre e da consumare, rendendole adatte per catturare un'istantanea del sentimento o delle esperienze della comunità.
- Accessibilità: Possono essere facilmente condivise e visualizzate da un pubblico più ampio, promuovendo l'inclusività nella narrazione.
- Valorizzare le voci individuali: Mettono in evidenza le esperienze e le prospettive individuali in modo conciso.



MODULO 1

Obiettivi

- Favorire la partecipazione delle persone alla ricerca, alla formulazione delle politiche, allo sviluppo dei servizi e ai processi decisionali attraverso la narrazione.
- Insegnare ai partecipanti l'approccio al community reporting, inclusi i metodi per raccogliere e analizzare le storie.
- Utilizzare le storie raccolte per promuovere il cambiamento, ad esempio integrandole nella pianificazione locale per l'inclusione.

Risultati dell'apprendimento

- Essere in grado di trasferire e adattare il metodo di community reporting per applicarlo all'interno della propria comunità.

N° di partecipanti e profili

La metodologia può essere utilizzata con diversi membri della comunità. È utile raccogliere un numero di storie che rappresentino la comunità, garantendo un campione ampio e diversificato per valutare sia le somiglianze che le prospettive opposte. Il community reporting è particolarmente prezioso per amplificare le voci di coloro che solitamente sono esclusi dai processi di ricerca o decisionali. Questa sessione di formazione sul metodo del community reporting richiede almeno due partecipanti e può accogliere fino a 30 partecipanti. È adatta a chiunque sia interessato a raccogliere dati sulla propria comunità, in particolare assistenti sociali, operatori comunitari, giornalisti, fornitori di servizi sociali e responsabili di progetto nelle ONG.



MODULO 1

Metodologia

- Introduzione al Community Reporting
 - Introduzione alle Snap Shot Stories + i partecipanti registrano la propria Snap Shot Story.
- Le Snap Shot Stories sono un metodo all'interno del Community Reporting in cui i partecipanti registrano brevi video in risposta a un prompt, senza interruzioni. Questa tecnica è progettata per catturare narrazioni autentiche e concise che riflettono la prospettiva di un individuo su una specifica domanda o argomento.

Esempi da utilizzare:

- Cosa significa per te inclusione?
- Puoi condividere un momento in cui ti sei sentito escluso nella tua comunità?
- Quali cambiamenti vorresti vedere nella tua zona?
- Descrivi un momento in cui ti sei sentito orgoglioso della tua comunità.

Steps:

Formare le coppie: Chiedere ai partecipanti di dividersi in coppie. Entrambi agiranno come community reporters. Assegnare i prompt: Assegnare un prompt al partner A e un diverso prompt al partner B.

Registrazione: Chiedere alle coppie di trovare un luogo tranquillo per registrare (audio o video).

Consenso: Assicurarsi che tutti abbiano dato il proprio consenso per l'uso delle loro Snap Shot Stories nelle fasi successive della formazione.

Tempo di ritorno: Stabilire un orario e chiedere loro di tornare dopo 10-20 minuti.



MODULO 1

Metodology

Analisi Verticale - Revisione della Storia (Lavoro Individuale)

Nell'Analisi Verticale, ogni partecipante esamina individualmente le Snap Shot Stories registrate per ottenere una comprensione approfondita di ciascuna narrazione. Questo processo prevede l'ascolto o la visione ripetuta delle storie per identificare i temi chiave, le emozioni e le esperienze specifiche condivise dai narratori. L'obiettivo è estrarre l'essenza di ogni storia per comprendere la prospettiva unica che essa offre.

Steps:

- 1. Ascoltare/Guardare attentamente:** Ogni "community reporter" (la persona che ha posto il prompt) riproduce la Snap Shot Story registrata senza interruzioni per cogliere il messaggio complessivo. .
- 2. Annotare i punti chiave:** Ogni community reporter scrive i temi principali, le emozioni e gli eventi o le dichiarazioni significative menzionate nella storia. Se necessario, dovrebbe annotare i momenti importanti.
- 3. Identificare i temi centrali:** I community reporter individuano le idee o le questioni fondamentali messe in evidenza in ogni storia.
- 4. Riflettere:** Considerare le implicazioni più ampie di ogni narrazione e come essa rifletta l'esperienza vissuta dell'individuo.

Obiettivo: L'obiettivo è comprendere a fondo ogni storia nei suoi termini, assicurando che la voce di ogni partecipante venga ascoltata e valorizzata per il suo contributo unico.



MODULO 1

Metodologia

Analisi Orizzontale - Trovare Somiglianze/Anomalie (Lavoro di Gruppo)

Nell'Analisi Orizzontale, i partecipanti lavorano insieme per confrontare e mettere a paragone le Snap Shot Stories. Il gruppo ricerca temi comuni, modelli e differenze significative tra le varie storie. Questo sforzo collaborativo aiuta a identificare tendenze più ampie e casi unici all'interno delle narrazioni della comunità.

Steps:

- 1. Condividere i risultati:** Ogni partecipante condivide i propri appunti e i punti chiave emersi dall'Analisi Verticale.
- 2. Raggruppare i temi:** Come gruppo, identificate i temi, le problematiche e le esperienze ricorrenti che emergono in più storie.
- 3. Identificare le differenze:** Evidenziate eventuali anomalie significative o prospettive uniche che si distinguono dalle altre.
- 4. Discutere le implicazioni:** Riflettete su cosa rivelano queste somiglianze e differenze riguardo alle esperienze e alle sfide complessive della comunità.

Obiettivo: L'obiettivo è costruire una comprensione collettiva delle esperienze della comunità, riconoscendo sia le comunanze che le storie uniche.



MODULO 1

Metodologia

Community Reporting and Co-production

Il Reporting Comunitario e la Co-produzione consistono nell'utilizzo delle storie raccolte e analizzate per collaborare con membri della comunità, portatori di interesse e decisori politici al fine di creare un cambiamento significativo. Questo processo pone l'accento sul coinvolgimento attivo della comunità nelle decisioni e nello sviluppo di soluzioni basate sulle loro esperienze vissute. In questa parte della formazione, viene spiegato l'ulteriore utilizzo del metodo di community reporting. L'intero gruppo partecipa a una sessione di brainstorming per decidere come procedere con le attività successive:

Presentazione dei Risultati: Condividere i risultati emersi dall'Analisi Verticale e Orizzontale con la comunità più ampia e i portatori di interesse.

- **Facilitare il Dialogo:** Organizzare discussioni e workshop in cui i membri della comunità possano esprimere le loro opinioni e suggerimenti basati sui risultati ottenuti.
- **Pianificazione Collaborativa:** Lavorare insieme a membri della comunità e stakeholder per sviluppare piani d'azione.
- **Implementare i Cambiamenti:** Mettere in pratica i piani sviluppati in modo collaborativo, garantendo un continuo coinvolgimento e feedback da parte della comunità.

Obiettivo: Lo scopo è utilizzare le intuizioni ricavate dalle storie per informare e co-creare soluzioni che siano direttamente rilevanti per i bisogni e le aspirazioni della comunità.



MODULO 1

Metodologia

IMPORTANTE: Le Snap Shot Stories e la Co-creazione offrono agli individui la possibilità di possedere le proprie narrazioni, permettendo loro di condividere le loro esperienze in modo autentico e diretto. I reporter comunitari possono garantire questo processo seguendo i passaggi seguenti:

- Trasparenza: Spiegare chiaramente lo scopo e l'uso previsto delle loro storie.
- Coinvolgimento: I membri della comunità dovrebbero analizzare reciprocamente le loro Snap Shot Stories e contribuire alla presentazione dei risultati.
- Consenso: Ottenere un consenso informato e rispettare la privacy di tutti i partecipanti.
- Empowerment: Incoraggiare i partecipanti a esprimersi liberamente e valorizzare i loro contributi.

Questi passaggi aiutano a garantire che i membri della comunità, in particolare i gruppi vulnerabili, si sentano rispettati e non sfruttati.

Risorse

- Smartphone dei partecipanti per registrare audio o video
- Schede di revisione stampate
- Lavagna bianca, fogli di carta o altri strumenti per raccogliere idee



MODULO 1

Tempo e spazio

Il Community Reporting può richiedere tutto il tempo necessario. La sessione di formazione sulla metodologia durerà almeno 1,5 ore.

Ulteriori informazioni/riferimenti

[Community Reporter](#)

[Recording techniques](#)

[Story analysis sheet](#)

[Uploading content to Community Reporter website](#)





MODULO 1

Crossing Borders

Nome dell'attività

Community Reporting II: Dialogic Interviews

Problemi da affrontare / Temi e obiettivi

Con il Community Reporting è possibile valutare le esperienze vissute dai membri della comunità. Si tratta di un metodo di ricerca partecipativo. Qualsiasi problema sociale, sviluppo attuale o esperienza generale in una specifica comunità può essere esaminato utilizzando questo approccio. Può mettere in evidenza temi come l'esclusione, la discriminazione e le disuguaglianze. In questa seconda parte, i partecipanti si impegnano in Interviste Dialogiche. Queste prevedono un approccio più interattivo, in cui il reporter della comunità conduce una conversazione con il partecipante, ponendo domande aperte per esplorare in profondità le sue esperienze, opinioni e prospettive. Questo metodo consente di fare domande di approfondimento e di esplorare in modo più approfondito questioni complesse. Le interviste dialogiche sono particolarmente utili per:

- **Catturare esperienze sfumate:** Consentono ai partecipanti di fornire narrazioni e spiegazioni dettagliate, permettendo una comprensione più profonda dei loro punti di vista.
- **Esplorare questioni complesse:** Sono efficaci per discutere argomenti sensibili o complessi che richiedono una discussione e chiarimenti più approfonditi.
- **Costruire rapporti:** Favoriscono una connessione più profonda tra intervistatore e intervistato, portando a risposte più aperte e sincere.
- **Analisi approfondita:** Forniscono ricchi dati qualitativi che possono essere analizzati in dettaglio per scoprire temi e intuizioni sottostanti.



MODULO 1

Obiettivi

- **Aumentare la partecipazione:** Potenziare il coinvolgimento delle persone nella ricerca, nella definizione delle politiche, nello sviluppo dei servizi e nei processi decisionali attraverso il racconto di storie.
- **Rappresentare esperienze autentiche:** Catturare le esperienze genuine di un gruppo o di una comunità per garantire che le loro voci siano ascoltate.
- **Raccogliere storie:** Raccogliere storie dai membri della comunità per cogliere prospettive diverse.
- **Curare le storie:** Organizzare e presentare efficacemente le storie raccolte.
- **Mobilitare le storie:** Utilizzare queste storie per creare un impatto significativo e promuovere il cambiamento.
- **Insegnare il metodo:** Fornire istruzioni passo-passo sul metodo del Community Reporting per... (qui il testo si interrompe, puoi completarlo se necessario).

Risultati dell'apprendimento

- Capacità di trasferire e adattare il metodo del Community Reporting per l'applicazione all'interno della propria comunità.

N° di partecipanti e profili

La metodologia può essere utilizzata con vari membri della comunità. È utile raccogliere un campione diversificato e rappresentativo di storie per valutare sia le somiglianze che le differenze di prospettiva. Il Community Reporting è particolarmente prezioso per amplificare le voci di coloro che sono tipicamente esclusi dai processi di ricerca o decisionali. Questa sessione di formazione sul metodo del Community Reporting richiede almeno due partecipanti e può accogliere fino a 30 persone. È adatta a chiunque sia interessato a raccogliere dati dalla comunità, in particolare assistenti sociali, operatori di comunità, giornalisti, fornitori di servizi sociali e project manager di ONG.



MODULO 1

Metodologia

Introduzione al Community Reporting:

Fornire una panoramica del Community Reporting e della sua importanza nel dare voce alle comunità, amplificando le loro esperienze e prospettive autentiche.

Introduzione alle Interviste Dialogiche:

Spiegare il metodo delle Interviste Dialogiche, in cui il reporter della comunità conduce un'intervista che consente domande di approfondimento e un'esplorazione più dettagliata delle esperienze del partecipante.

I partecipanti conducono interviste dialogiche:

Nelle Interviste Dialogiche, il reporter della comunità pone domande e interagisce in uno stile conversazionale per esplorare più a fondo le esperienze e le prospettive del partecipante. Questo metodo consente un'interazione più dinamica e l'opportunità di approfondire questioni complesse in modo dettagliato.



MODULO 1

Metodologia

Istruzioni per l'intervistatore:

Durante un'intervista dialogica, è essenziale che il reporter della comunità ascolti attivamente le risposte del partecipante. Ciò implica mostrare interesse genuino attraverso cenni e affermazioni verbali, incoraggiando così il partecipante a condividere liberamente i propri pensieri. Il reporter della comunità dovrebbe anche porre domande di approfondimento per esplorare più a fondo punti specifici o chiarire dichiarazioni, garantendo una comprensione completa delle esperienze del partecipante. È importante rispettare il tempo e le opinioni del partecipante, concludendo l'intervista ringraziandolo per la partecipazione. Prima di terminare, è fondamentale ottenere il consenso esplicito del partecipante per utilizzare l'intervista a fini di analisi e reporting. Questo non solo dimostra rispetto per la loro privacy e garantisce una condotta etica durante l'intervista, ma assicura anche che il reporter della comunità abbia il permesso di utilizzare i materiali raccolti.

Passaggi:

1. Formare coppie: Chiedere ai partecipanti di formare delle coppie. Entrambi si alterneranno nei ruoli di reporter della comunità e intervistato.
2. Condurre le interviste: Trovare un luogo tranquillo per condurre le interviste, assicurandosi che ci sia il minimo rumore di fondo e interruzioni.
3. Ottenere il consenso: Assicurarsi che tutti i partecipanti diano il loro consenso affinché le loro interviste possano essere utilizzate nelle fasi successive della formazione.
4. Definire il tempo di ritorno: Allocare 20-30 minuti per ogni coppia per completare le interviste e ritornare per la sessione di analisi.



MODULO 1

Metodologia

Analisi Verticale - Revisione delle Storie (Lavoro Individuale)

Spiegazione:

Nell'Analisi Verticale, ogni partecipante rivede individualmente le Interviste Dialogiche registrate per ottenere una comprensione profonda di ogni narrazione. Questo processo prevede l'ascolto ripetuto delle storie per identificare i temi chiave, le emozioni e le esperienze specifiche condivise dai narratori. L'obiettivo è distillare l'essenza di ogni storia per comprendere la prospettiva unica che offre.

Passaggi:

- **Ascoltare/Guardare con attenzione:** Ogni reporter della comunità riproduce l'Intervista Dialogica registrata senza interruzioni per cogliere il messaggio complessivo.
- **Annotare i punti chiave:** Scrivere i temi principali, le emozioni e gli eventi o le affermazioni significative menzionate nella storia. Annotare i momenti più rilevanti (timestamp) se necessario.
- **Identificare i temi centrali:** Determinare le idee o le problematiche centrali evidenziate in ogni storia.
- **Riflettere:** Considerare le implicazioni più ampie di ogni narrazione e come essa rifletta l'esperienza vissuta dall'individuo.

Obiettivo:

L'obiettivo è comprendere a fondo ogni storia in base ai suoi propri termini, garantendo che la voce di ciascun partecipante sia ascoltata e apprezzata per il suo contributo unico.



MODULO 1

Metodologia

Analisi Orizzontale - Identificazione di Somiglianze/Anomalie (Lavoro di Gruppo)

Spiegazione:

Nell'Analisi Orizzontale, i partecipanti lavorano insieme per confrontare e mettere a paragone le Interviste Dialogiche. Il gruppo ricerca temi comuni, schemi ricorrenti e differenze significative tra le storie. Questo sforzo collaborativo aiuta a identificare tendenze più ampie e casi unici all'interno delle narrazioni della comunità.

Passaggi:

- Condividere i risultati: Ogni partecipante condivide i propri appunti e i punti chiave emersi dall'Analisi Verticale.
- Raggruppare i temi: Come gruppo, identificate i temi, le problematiche e le esperienze ricorrenti che emergono da più storie.
- Identificare le differenze: Annotare eventuali anomalie significative o prospettive uniche che si distinguono dalle altre.
- Discutere le implicazioni: Riflettere su cosa rivelano queste somiglianze e differenze riguardo alle esperienze e alle sfide complessive affrontate dalla comunità.

Obiettivo:

L'obiettivo è costruire una comprensione collettiva delle esperienze della comunità, riconoscendo sia le somiglianze che le storie uniche.



MODULO 1

Metodologia

Community Reporting and Co-production

Community Reporting e Co-produzione implicano l'uso delle storie raccolte e analizzate per collaborare con i membri della comunità, i portatori di interesse e i responsabili politici al fine di creare un cambiamento significativo. Questo processo pone l'accento sul coinvolgimento attivo della comunità nel processo decisionale e nello sviluppo di soluzioni basate sulle esperienze vissute. In questa parte della formazione viene spiegato l'ulteriore utilizzo del metodo del Community Reporting. L'intero gruppo genera idee su come affrontare le seguenti attività:

- Condivisione dei risultati: Ogni partecipante condivide i propri appunti e i punti chiave emersi dall'analisi verticale.
- Identificazione dei temi di gruppo: Come gruppo, vengono identificati i temi, le problematiche e le esperienze ricorrenti che emergono da più storie.
- Rilevazione delle differenze: Si annotano eventuali anomalie significative o prospettive uniche che si distinguono dalle altre.
- Discussione delle implicazioni: Riflettere su cosa rivelano queste somiglianze e differenze riguardo alle esperienze e alle sfide complessive affrontate dalla comunità.

Obiettivo:

L'obiettivo è costruire una comprensione collettiva delle esperienze della comunità, riconoscendo sia le comunanze che le storie uniche.



MODULO 1

Metodologia

Community Reporting and Co-production

Il Community Reporting e la Co-produzione implicano l'utilizzo delle storie raccolte e analizzate per collaborare con i membri della comunità, i portatori di interesse e i responsabili politici al fine di creare un cambiamento significativo. Questo processo sottolinea il coinvolgimento attivo della comunità nel processo decisionale e nello sviluppo di soluzioni basate sulle loro esperienze vissute. In questa parte della formazione, viene spiegato l'ulteriore utilizzo del metodo del Community Reporting. L'intero gruppo sviluppa idee su come affrontare le seguenti attività:

- Presentazione dei risultati: Condividere i risultati delle analisi verticali e orizzontali con la comunità e i portatori di interesse.
- Facilitazione del dialogo: Organizzare discussioni e workshop in cui i membri della comunità possano esprimere le loro opinioni e suggerimenti basati sui risultati ottenuti.
- Pianificazione collaborativa: Lavorare insieme a membri della comunità e stakeholder per sviluppare piani d'azione.
- Implementazione dei cambiamenti: Mettere in pratica i piani sviluppati in modo collaborativo, garantendo un continuo coinvolgimento della comunità e un costante feedback.



MODULO 1

Risorse

- Smartphone dei partecipanti per registrare audio o video
- Schede di revisione stampate
- Lavagna bianca, lavagna a fogli mobili o qualsiasi altro strumento per raccogliere idee

Tempo e spazio

Il Community Reporting può richiedere tutto il tempo necessario. La sessione di formazione sulla metodologia richiede un minimo di 1,5 ore.

Ulteriori informazioni/riferimenti

[Community reporter](#)

[Dialogue interview handout](#)

[Recording techniques](#)

[Story analysis sheet](#)

[Uploading content to Community Reporter website](#)





MODULO 2

MOPS

Name of the activity

How to Create a Local Action Plan (LAP)

Problemi da affrontare / Temi e obiettivi

- Organizzare il processo di sviluppo del LAP ("road map")
- Definire/trovare metodi che facilitino la pianificazione e migliorino la qualità della partecipazione.
- Creare strumenti che supportino ciascuna fase del processo di sviluppo del LAP.
- Riflettere/condividere prospettive e creare un modello standard minimo per il documento LAP e per il processo di partecipazione.

Obiettivo

Stabilire una comprensione chiara di cosa sia un Local Action Plan (LAP) e di come il processo di sviluppo del LAP possa essere organizzato e facilitato.



MODULO 2

Risultati dell'apprendimento

I partecipanti acquisiscono una comprensione generale delle possibili forme di documenti di pianificazione (piani d'azione, progetti, programmi, strategie). Sono in grado di nominare e descrivere gli elementi di una bozza di documento LAP (la sezione relativa all'identificazione di problemi e risorse, la sezione sugli obiettivi e i compiti, e la sezione sull'implementazione). I partecipanti sono in grado di nominare e descrivere i passaggi chiave del processo di sviluppo del LAP (definizione e costruzione di una comprensione comune dei problemi/ostacoli/richieste/risorse, definizione e comprensione condivisa degli obiettivi e dei compiti necessari per ottenere un cambiamento positivo, creazione di tempistiche/descrizione delle fasi di implementazione, struttura di gestione/assegnazione delle responsabilità e compiti, budgeting, comunicazione/educazione). I partecipanti acquisiscono una comprensione generale dei metodi e strumenti che possono essere utilizzati nel processo di sviluppo del LAP. Sono anche in grado di nominare i valori fondamentali che caratterizzano un processo di pianificazione efficace (partecipazione, trasparenza, codifica e comunicazione adeguata, ecc.).

N° di partecipanti e profili

Gruppo di formazione standard (circa 15 partecipanti). I rappresentanti ideali per il processo di sviluppo del LAP includono: esperti teorici, decisori, operatori sul campo, rappresentanti del gruppo target (migranti, funzionari pubblici, leader locali/ONG), facilitatori della comunicazione.



MODULO 2

Metodologia

La metodologia combina elementi di conoscenza teorica e discussione moderata. Il piano della sessione include: una riflessione iniziale e un'area di discussione (prima parte) seguita da una discussione moderata sull'argomento presentato nella prima parte (seconda parte). Ruoli proposti per la divisione del lavoro: (1a) relatore/esperto, (2) moderatore della discussione, (3 o 1b) responsabile delle note principali.

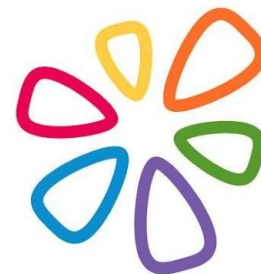
Risorse

Lavagna a fogli mobili, pennarelli, proiettore.

Spazio e tempo

Tempo: Circa 2-2,5 ore con una pausa caffè (può essere svolta come sessione educativa singola o come parte del processo di creazione del LAP).

Spazio: Un ambiente sicuro e confortevole con la possibilità di organizzare la disposizione dei posti a sedere.





MODULOP 3

Per Esempio

Name dell'attività

Q-Methodology

Problemi da affrontare / Temi e obiettivi

Questa metodologia di ricerca può essere utilizzata per affrontare qualsiasi questione sociale, tenendo conto dei punti di vista e delle opinioni delle persone.

Obiettivi

- Esplorare prospettive soggettive sull'inclusione sociale e la vivibilità delle città nel contesto dell'integrazione dei migranti.
- Identificare schemi di opinione comuni e i fattori che influenzano le prospettive dei partecipanti.
- Promuovere comprensione ed empatia verso diverse prospettive sull'inclusione sociale e la vivibilità delle città.



MODULO 3

Risultati dell'apprendimento

- Maggiore capacità di valutare criticamente i punti di vista soggettivi su questioni sociali complesse.
- Miglioramento delle competenze nell'analisi e interpretazione dei dati.
- Maggiore consapevolezza della complessità dell'inclusione sociale e della vivibilità delle città.

N° di partecipanti

Questo può variare. Di solito si consiglia di svolgere l'attività come ricerca individuale per maggiore precisione e scopi di ricerca. Tuttavia, può essere trasformata in un'attività di gruppo dividendo i partecipanti in coppie. Un'altra considerazione riguarda l'obiettivo di raccogliere dati qualitativi o quantitativi. Nel caso di dati quantitativi, si consiglia un campione più ampio di partecipanti.

Metodologia

La Q Methodology è una tecnica di ricerca molto utile nelle scienze sociali, psicologia e altri campi per studiare la soggettività. Combina metodi qualitativi e quantitativi per esplorare i punti di vista soggettivi degli individui su un tema o problema specifico. Ecco come funziona.



MODULO 3

Metodologia

Presenterai ai partecipanti un **insieme di affermazioni**, opinioni o elementi, noto come "**Q-set**". Questi elementi sono solitamente derivati da interviste, letteratura o contributi di esperti. **I partecipanti dovranno quindi classificare queste affermazioni** secondo la loro prospettiva o opinione, utilizzando una griglia strutturata che solitamente varia da "fortemente in disaccordo" (-4) a "fortemente d'accordo" (+4).

Per iniziare, chiedi ai partecipanti di leggere ciascuna affermazione scritta sulle carte in ordine numerico e di dividerle in tre gruppi: d'accordo, neutrale e in disaccordo.

Successivamente, i partecipanti rileggeranno le carte di ciascun gruppo e le collocheranno nella griglia, posizionandole nello slot che ritengono più appropriato. È fondamentale sviluppare il Q-set con attenzione per evitare che una qualsiasi affermazione risulti ambigua o confusa. Se un'affermazione del Q-set ha più di un significato o più proposizioni, sarà impossibile determinare a quale parte il partecipante sia d'accordo o in disaccordo.

Una volta che i partecipanti avranno completato il posizionamento delle carte, analizzerai i dati raccolti per identificare schemi o fattori sottostanti nelle loro risposte. Questa analisi ti aiuterà a scoprire gruppi di opinioni o prospettive, noti come "fattori", che rappresentano schemi di opinione condivisi all'interno del gruppo di partecipanti.



MODULO 3

Metodologia

La Q Methodology è particolarmente utile per esplorare questioni complesse o dibattute in cui esistono molteplici prospettive, come gli atteggiamenti pubblici verso il cambiamento climatico, le ideologie politiche o le norme sociali. Questa metodologia ti permette di scoprire la diversità di punti di vista soggettivi all'interno di una popolazione e di comprendere come diversi fattori influenzino le prospettive individuali su un argomento. Per ottenere ulteriori informazioni sugli atteggiamenti e le opinioni dei partecipanti, puoi seguire l'attività di Q-sorting con un'intervista incentrata sulle ragioni dietro le loro scelte, ponendo particolare attenzione alle affermazioni posizionate agli estremi (fortemente in disaccordo e fortemente d'accordo).

Risorse

- Griglia della Q Methodology per consentire ai partecipanti di classificare le affermazioni (copia stampata)
- Un set di affermazioni Q su inclusione sociale e vivibilità urbana (stampate su carte
-)Carta da lavagna a fogli mobili, schede e penne nel caso le carte o la griglia non siano state preparate in anticipo
- Attrezzatura per registrare (opzionale) interviste o discussioni

Tempo e spazio

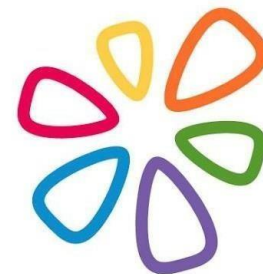
La durata varierà in base alla dimensione del gruppo. Se è un'attività individuale, durerà tra i 30 minuti e 1 ora; per un gruppo più ampio, durerà tra 1 ora e 45 minuti e 2 ore e 30 minuti.



MODULO 3

Ulteriori informazioni/riferimenti

- Le affermazioni devono essere prive di significati doppi o ambigui. Se una dichiarazione del Q-set contiene più di un significato o una proposizione, sarà impossibile determinare con quale parte il partecipante sia d'accordo o in disaccordo.
- Solo una dichiarazione può essere collocata agli estremi (la più importante e la meno importante). Assicurati che i partecipanti comprendano che posizionare una dichiarazione del Q-set come "meno importante" non significa che non sia rilevante per loro, ma che ha meno valore rispetto alle altre affermazioni.
- L'attività può essere seguita da un'intervista incentrata sulla classificazione e sulle affermazioni poste agli estremi (quelle con il maggiore disaccordo e il maggiore accordo) per comprendere meglio gli atteggiamenti e le opinioni dei partecipanti.





MODULO 3

Konkav

Nome dell'attivit 

Sensitivity training - The privilege walk

Problemi da affrontare / Temi e obiettivi

Questo metodo pu  essere utilizzato sia con bambini che con adulti, ad esempio sul posto di lavoro o come parte di una sessione di supervisione. Aiuta a sviluppare empatia e a considerare diverse situazioni e problemi, avvicinandosi cos  alla ricerca di una soluzione.

Obiettivo

Attraverso carte di role-play, i partecipanti acquisiranno una comprensione pi  profonda di situazioni specifiche di svantaggio. Rispondendo a domande, avanzando, fermandosi o facendo un passo indietro, faranno esperienza diretta dell'illusione di un'apparente uguaglianza nella societ .



MODULO 3

Risultati dell'apprendimento

Attraverso l'esperienza dell'esercizio, i partecipanti saranno in grado di comprendere un'ampia gamma di difficoltà legate alla mobilità sociale. Impareranno a conoscere i numerosi fattori che rendono la mobilità complessa. Utilizzando le carte del role-play, i partecipanti si ritroveranno improvvisamente in un nuovo gruppo sociale, diventando più sensibili alla situazione di quel gruppo.

N° di partecipanti e profili

Idealmente, un gruppo di 8-12 persone. Se il gruppo è più piccolo, ci saranno meno prospettive; se è più grande, ci sarà meno tempo per discutere pensieri ed emozioni.

Metodologia

Le carte vengono distribuite all'inizio, e i partecipanti vengono istruiti a non condividere ciò che è scritto sulla loro carta con nessun altro. Le domande vengono poste a turno e i partecipanti sono istruiti a fare un passo avanti o indietro a seconda di quanto le affermazioni siano vere per loro. Quando l'esercizio termina, i partecipanti vengono invitati a osservare dove si trovano. Si avvia quindi una conversazione su come ci si sente nella propria posizione e su cosa si prova a vedere la posizione degli altri. Si chiede in particolare alla persona che è rimasta al centro più a lungo. Al termine dell'esercizio, i partecipanti tornano ai loro posti per continuare a discutere l'argomento, condividere le loro esperienze e trarre conclusioni più ampie.



MODULO 3

Risorse

- Carte di Role-Play e Domande per l'Allenamento alla Sensibilità

Tempo e spazio

Tempo: 50 minuti

Spazio: 4-5 m², o uno spazio abbastanza grande da permettere ai partecipanti di muoversi liberamente





MODULO 3

POLNISCHER SOZIALRAT (Freie Ungarische Botschaft)

Nome dell'attività

Direct Democracy Action

Problemi da affrontare / Temi e obiettivi

Questo metodo può essere utilizzato per affrontare problemi (e conflitti) all'interno di comunità e organizzazioni, oltre che per sviluppare nuove idee e creare nuove iniziative in modo partecipativo.

Obiettivi

I partecipanti impareranno come promuovere il coinvolgimento della comunità e creare azioni e progetti per affrontare i problemi nei contesti locali, tenendo conto della diversità di opinioni, bisogni e opportunità (potere).



MODULO 3

Risultati dell'apprendimento

Attraverso l'organizzazione di un forum comunitario basato su uno scenario di problema fittizio, i partecipanti apprenderanno:

- Come sviluppare idee e soluzioni in maniera orizzontale, concentrandosi sulla partecipazione equa.
- Come utilizzare metodi decisionali basati sul consenso e riflettere sulle potenziali sfide.
- Come costruire progetti sostenibili, garantendo motivazione e responsabilità dei partecipanti.

N° di partecipanti e profili

12-14 partecipanti (per avere una sessione riflessiva produttiva). Tuttavia, uno dei vantaggi di questo metodo è che può essere utilizzato per facilitare decisioni in grandi gruppi in modo orizzontale.

Metodologia

- **Introduzione al concetto di forum popolare o comunitario:** È utile utilizzare un esempio concreto tratto dalla storia della tua organizzazione. Spiegare il problema/la situazione/il compito e come è stato condotto un forum per affrontarlo. Discutere i parametri chiave/considerazioni di questa strategia, come accessibilità, dinamiche di potere e coinvolgimento della comunità.
- **Introduzione al metodo decisionale basato sul consenso:** Usando l'esempio, spiegare perché e come si è deciso di utilizzare questa forma di decisione (includendo i vantaggi e gli svantaggi). Spiegare come utilizzare specificamente questo metodo (ad esempio, segnali con le mani) e le regole di base che tutti devono seguire.



MODULO 3

Metodologia

- Svolgimento dell'Attività: Forma gruppi di 6-7 persone e chiedi loro di condurre un forum popolare utilizzando pratiche decisionali basate sul consenso. Fornisci uno scenario di problema specifico e assegna ruoli ai partecipanti per garantire che siano rappresentate diverse prospettive.
- Riflessione di Gruppo sull'Attività: I partecipanti possono presentare i loro risultati o condividere le loro intuizioni sull'attività svolta. Invitali a riflettere sui risultati, sul processo e sulla loro posizione personale.
- Opzionale: Presenta i risultati del forum condotto dalla tua organizzazione e riflettete insieme su quegli esiti.

Risorse

Carte dei ruoli, penne e carta, lavagna (ad esempio, una vision board)

Tempo e spazio

Tempo: 1 ½ - 2 ore (circa 20 minuti per la spiegazione, 40 minuti per l'attività, 20 minuti per riassumere i risultati, 10 minuti per la riflessione)

Spazio: Una sala grande con la possibilità di dividere il gruppo in due sottogruppi di lavoro (a seconda della dimensione del gruppo).



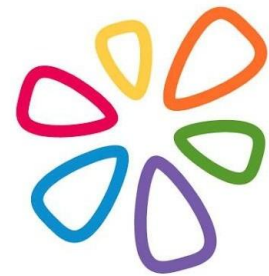
MODULO 3

Ulteriori informazioni/riferimenti

[Example Scenario: House Project](#)

[Explanation Hand Signals](#)

[Popular Example of Consensual Decisionmaking: Occupy Wallstreet](#)





MODULO 3

Crossing Borders

Nome dell'attività

Moments of Inclusion (Part I)

Problemi da affrontare / Temi e obiettivi

I fornitori di servizi e le organizzazioni spesso creano inavvertitamente barriere che impediscono alle persone, in particolare ai gruppi vulnerabili, di partecipare o accedere ai loro servizi. Questa metodologia mira a sensibilizzare su tali barriere e a esplorare opportunità di inclusione all'interno delle organizzazioni, istituzioni e fornitori di servizi. Esaminando 14 diverse categorie, i partecipanti rifletteranno su aspetti come la comunicazione, l'accessibilità, le informazioni fornite, il tempismo, la localizzazione e i metodi delle loro operazioni, e su come questi elementi influenzano i loro gruppi target.

Obiettivo

Questa metodologia mira a educare i lavoratori di organizzazioni, istituzioni e fornitori di servizi a riflettere regolarmente sulle loro pratiche attraverso varie categorie che influenzano l'inclusività dei loro servizi e delle loro iniziative.



MODULO 3

Risultati dell'apprendimento

- Maggiore consapevolezza delle barriere alla partecipazione e all'accesso.
- Miglioramento delle capacità di auto-riflessione riguardo alle pratiche inclusive.
- Maggiore comprensione di come rendere i servizi più accessibili e inclusivi per gruppi diversi e vulnerabili.
- Sviluppo di strategie pratiche per implementare pratiche inclusive nelle operazioni quotidiane.

N° di partecipanti e profili

- Fino a 28 partecipanti.
- Un numero minore di partecipanti richiederà una durata maggiore della formazione.
- I partecipanti dovrebbero includere operatori di ONG, operatori giovanili, fornitori di servizi o educatori.
- Possono essere invitati ulteriori partecipanti del gruppo target per fornire approfondimenti sulle barriere che le persone affrontano nell'accesso ai servizi o nella partecipazione ai progetti.

Metodologia

Introduzione e spiegazione

Accogliere i partecipanti e spiegare lo scopo della sessione.

Sottolineare l'importanza dell'auto-riflessione, del pensiero olistico e della riduzione delle barriere per le minoranze e i gruppi vulnerabili.



MODULO 3

Metodologia

Il facilitatore spiega le 14 categorie:

Gruppo Target: Identificare e comprendere il gruppo specifico di persone a cui sono destinati i tuoi servizi.

Tempo: Considerare il tempismo e la pianificazione dei servizi o delle attività, oltre a come vengono gestite le risorse.

Comunicazione: Come le informazioni vengono trasmesse ai partecipanti e come possono comunicare con te.

Rappresentanza: Garantire che gruppi diversi siano visibilmente inclusi e rappresentati.

Disponibilità delle Informazioni: Assicurarsi che le informazioni necessarie sui tuoi servizi siano facili da trovare e comprendere.

Linguaggio: Uso di un linguaggio inclusivo e comprensibile per tutti.

Contatto e Coinvolgimento con il Gruppo Target: Metodi utilizzati per raggiungere e coinvolgere il gruppo target.

Localizzazione/Accessibilità: Accessibilità fisica e virtuale dei tuoi servizi.

Accessibilità Economica: Garantire che i tuoi servizi siano finanziariamente accessibili a tutti.

Materiali e Strumenti Utilizzati: Le risorse e gli strumenti forniti ai partecipanti.

Trattamento Generale dei Partecipanti: Come i partecipanti vengono trattati e rispettati durante le interazioni.

Flessibilità e Supporto Individuale: La capacità di adattare i servizi per soddisfare i bisogni individuali e fornire il supporto necessario.

Incoraggiamento e Celebrazione della Diversità: Promuovere e valorizzare la diversità all'interno dei tuoi servizi.

Sostenibilità degli Sforzi di Inclusione: Garantire un impegno a lungo termine verso pratiche inclusive e il miglioramento continuo.



MODULO 3

Metodologia

Attività di gruppo:

- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi.
- Assegna a ciascun gruppo una o più categorie da discutere.
- Ogni gruppo sviluppa domande di auto-riflessione per garantire l'inclusività all'interno delle categorie assegnate. Possono riflettere sulla loro esperienza nel loro campo di lavoro e cercare di empatizzare con il loro gruppo target. Come facilitatore, è importante fornire spunti di discussione e rispondere a eventuali domande sul significato delle categorie.
- Assicurati che i gruppi scrivano i loro risultati su post-it, una lavagna bianca o una lavagna a fogli mobili.

Presentazione dei risultati e apprendimento:

Ogni gruppo presenta i propri risultati e le domande che ha formulato. L'intero gruppo discute i risultati, con un limite di tempo di 5 minuti per categoria.

Conclusion of the Session

Alla fine della sessione, dovresti avere una raccolta di domande che, se poste regolarmente, aiuteranno i partecipanti a riflettere sulle loro pratiche in relazione all'inclusività. Incoraggia i partecipanti a utilizzare queste domande in futuro. Assicurati di raccogliere le domande e inviarle in formato compilato ai partecipanti al termine della sessione.



MODULO 3

Risorse

- Lavagne a fogli mobili e pennarelli
- Documenti che dettagliano le 14 categorie e spunti di discussione
- Sedie comode per le discussioni di gruppo

Tempo e spazio

- Durata totale: Variabile a seconda del numero di partecipanti. In generale, si raccomandano circa 2 ore.
- Spazio: Una stanza ampia e silenziosa con sedute flessibili per favorire le discussioni di gruppo.





MODULO 3

Crossing Borders

Nome dell'attività

Moments of Inclusion II: From Personal Reflection to Frameworks for Stakeholders

Problemi da affrontare / Temi e obiettivi

Nella prima sessione di "Momenti di Inclusione", la metodologia si è concentrata sull'identificazione e sulla gestione delle barriere generali all'interno delle organizzazioni e dei fornitori di servizi che ostacolano la partecipazione e l'accesso per i gruppi vulnerabili. Esaminando 14 categorie, tra cui comunicazione, accessibilità e coinvolgimento, i partecipanti hanno acquisito una comprensione di come le loro pratiche influenzino l'inclusività. La collaborazione efficace tra i vari portatori di interesse è essenziale, ma spesso ostacolata da prospettive differenti sull'inclusione, dinamiche di potere diseguali e livelli di impegno variabili. Questo modulo mira a sviluppare ulteriormente le intuizioni emerse da "Momenti di Inclusione" per creare quadri inclusivi che colmino questi divari e promuovano pratiche di inclusione sostenibili.

Obiettivi

Questa metodologia mira a utilizzare i risultati delle sessioni di "Momenti di Inclusione" per costruire in modo collaborativo quadri di lavoro tra i portatori di interesse e la comunità (ad esempio, la comunità migrante). Allineando prospettive e obiettivi, i partecipanti possono migliorare l'inclusività nelle pratiche organizzative e nei processi decisionali.



MODULE 3

Risultati dell'apprendimento

I partecipanti:

- Approfondiranno la loro comprensione delle prospettive dei portatori di interesse sull'inclusione;
- Identificheranno obiettivi comuni e potenziali aree di collaborazione;
- Svilupperanno strategie per promuovere la collaborazione e l'inclusività nei processi decisionali;
- Creeranno passi concreti per implementare quadri inclusivi tra i gruppi di stakeholder.

N° di partecipanti e profili

Per questa sessione, si consiglia di invitare i partecipanti della prima sessione insieme ai membri del gruppo target. Un gruppo più piccolo, con un massimo di 20 persone, è suggerito per facilitare un dialogo costruttivo e critico in cui tutte le voci possano essere ascoltate. È inoltre consigliabile concentrarsi su un settore specifico; ad esempio, anziché invitare vari fornitori di servizi, sarebbe meglio invitare specifici portatori di interesse, come "fornitori di assistenza sanitaria," insieme ai membri del gruppo target.



MODULO 3

Metodologia

Introduzione e Spiegazione

- Accogli i partecipanti e riafferma lo scopo della sessione.
- Sottolinea l'importanza di utilizzare le intuizioni raccolte durante il primo modulo di "Momenti di Inclusione" per costruire quadri collaborativi che riducano le barriere per le minoranze e i gruppi vulnerabili.

Presentazione dei Risultati di "Momenti di Inclusione"

- I facilitatori riassumono i risultati chiave emersi dalle 14 categorie discusse nelle sessioni precedent.
- Ad esempio, le intuizioni sulle barriere di comunicazione potrebbero evidenziare la necessità di una comunicazione più chiara e inclusiva verso i portatori di interesse. La lista dei risultati deve essere presentata in un formato che permetta ai partecipanti di accedere alle informazioni durante tutta la sessione.

Mappatura delle Prospettive dei Portatori di Interesse

- I partecipanti si dividono in piccoli gruppi in base ai loro ruoli organizzativi o interessi.
- Ogni gruppo discute come la propria organizzazione percepisce e pratica l'inclusione, sulla base delle intuizioni raccolte. Ad esempio, le discussioni sull'accessibilità economica potrebbero rivelare prospettive diverse sull'accessibilità finanziaria tra i gruppi di portatori di interesse.



MODULO 3

Metodologia

Costruzione di Quadri Collaborativi

- Riunisci l'intero gruppo per condividere le intuizioni e i risultati delle discussioni dei piccoli gruppi.
- Facilita una discussione per identificare obiettivi comuni e potenziali aree di collaborazione tra i portatori di interesse. Ad esempio, riconosci obiettivi condivisi per migliorare le strategie di coinvolgimento e accessibilità.

Pianificazione dell'Azione

- I piccoli gruppi raffinano il quadro di inclusione proposto in base agli esiti delle discussioni e alle priorità individuate.
- Sviluppano passi concreti, tempistiche e responsabilità per implementare pratiche inclusive all'interno delle rispettive organizzazioni. Ad esempio, strategie per migliorare la flessibilità e il supporto individuale in base ai bisogni identificati.

Feedback e Prossimi Passi

- Raccogli feedback sul quadro sviluppato e sul piano d'azione.
- Discute i prossimi passi per finalizzare e implementare il quadro, garantendo sostenibilità e miglioramento continuo delle pratiche inclusive.



MODULO 3

Risorse

- Lavagne a fogli mobili, pennarelli e post-it per catturare e condividere le intuizioni.
- Schede informative che illustrano le intuizioni emerse dalle sessioni di "Momenti di Inclusione" e spunti per le discussioni.
- Disposizione dei posti a sedere confortevole e adatta a facilitare discussioni di gruppo.

Tempo e spazio

- Durata totale: Almeno 2 ore, ma può essere facilmente estesa a una sessione di un'intera giornata.
- Spazio: Una sala ampia e silenziosa con disposizione dei posti flessibile per facilitare discussioni di gruppo e interazioni collettive.





PARTNER
INSTITUTIONS:
Comparative Research
Network

e.V. (Germany)

Crossing Borders
(Denmark)

Polnischer Sozialrat
(Germany)

Per Esempio
(Italy)

Miejski Ośrodek Pomocy
Społecznej Gdynia
(Poland)

European Association for
Local Democracy, ALDA,
(France)

Konkáv Foundation
(Hungary)



DISCLAIMER

Erasmus Plus is financed by the European Union. The European Commission support to produce this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein. The external links in the ebook are being provided as a convenience and for informational purposes only; they do not constitute an endorsement or an approval by the project partners of any of the products, services or opinions of the corporation or organization or individual. The project team bears no responsibility for the accuracy, legality, or content of the external site or for that of subsequent links. Contact the external site for answers to questions regarding its content. Images displayed in this booklet are the property of their respective photographers or creators. IMAGES MAY NOT BE DISPLAYED ON WITHOUT PERMISSION OF THE PHOTOGRAPHER OR CREATOR.

Contact the creator if you wish to obtain a reproduction of an image or if you wish to obtain permission to redisplay an image on another web site. For information on the creators please contact the project coordinator via the address above.



Co-funded by
the European Union



INCLUDATE

Educating for Inclusion